



Verbale della nona seduta del Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 della Provincia Autonoma di Bolzano, 7 giugno 2023

Il 7 giugno 2023 si è riunito presso la sala grande del Palazzo 11 della Provincia Autonoma di Bolzano, in via Renon 4 a Bolzano, il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 della Provincia Autonoma di Bolzano per la nona seduta.

La riunione comincia alle ore 9.30.

Sono presenti Martin Pazeller (Direttore Ripartizione Agricoltura), Maria Merlo in collegamento Microsoft Teams (Commissione Europea DG Agri), Filip Busz in collegamento Microsoft Teams (Commissione Europea DG Agri), Andrea Incarnati (Commissione Europea DG Agri), Stefano Lafiandra (Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali), Paola Gonnelli (Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali), Francesco Beldì (Valutatore indipendente PSR), Maddalena Beldì (Valutatore indipendente PSR), Filippo Chiozzotto (CREA/Rete rurale nazionale), Paolo Fox (Ufficio Fondi strutturali UE in agricoltura), Pasquale Basile (Ufficio Fondi strutturali UE in agricoltura), Lorenzo Mirabelli (Ufficio Fondi strutturali UE in agricoltura), Annalisa Bassani (Ufficio Fondi strutturali UE in agricoltura), Raffaella Gelain (Ufficio Fondi strutturali UE in agricoltura), Luana Zanforlin (Ufficio Fondi strutturali UE in agricoltura), Sophia Dellantonio (Ufficio Fondi strutturali UE in agricoltura), Martin Steinmann (Organismo Pagatore Provinciale), Cristina Michelini in collegamento Microsoft Teams (Autorità Ambientale), Josef Günther Mair (GAL Sarntaler Alpen), Hubert Ungerer (GAL Südtiroler Grenzland), Joachim Hofmann in collegamento Microsoft Teams (GAL Eisacktaler Dolomiten), Robert Messner (GAL Eisacktaler Dolomiten), Caroline Leitner in collegamento Microsoft Teams (GAL Pustertal), Paul Zipperle (Ufficio Amministrativo forestale), Alessandro Alberghina (Ufficio Economia montana), Fabian Kobald (Ripartizione Europa-), Josef Haller (Bauernbund-Service), Giacomo Fascella (CAA Coldiretti Bolzano), Andreas Werth (Ufficio Meccanizzazione agricola e produzione biologica), Gustav Tschenett (Ufficio per l'istruzione e la formazione tedesca), Gabrielli Monica in collegamento Microsoft Teams (Centro di sperimentazione Laimburg), Helene Knollenberger in collegamento Microsoft Teams (GAL Wipptal), Prinoth Noemi in collegamento Microsoft Teams (Assessorato agricoltura)

1. Apertura dei lavori

Martin Pazeller apre la seduta dando il benvenuto a tutti i presenti e comunica che l'Assessore non potrà intervenire al Comitato perché impegnato in una riunione del Consiglio, ma sarà presente la sera al centro di sperimentazione di Laimburg.

Pazeller prosegue salutando i rappresentanti della Commissione Europea, Maria Merlo, Filip Busz e Andrea Incarnati, i rappresentanti del MASAF, Stefano Lafiandra e Paola Gonnelli, i rappresentanti dei GAL e dei sindacati agricoli, il rappresentante dell'Organismo pagatore, Martin Steinmann, i rappresentanti dell'AdG e collaboratori, i rappresentanti dell'AdG di altre ripartizioni, il valutatore indipendente del PSR, Francesco Beldì con Maddalena Beldì e le persone collegate via Microsoft Teams.

Pazeller presenta Andrea Incarnati, rappresentante della Commissione Europea, che è presente per la prima volta al Comitato di Sorveglianza di Bolzano e coglie l'occasione per



ringraziare calorosamente Stefano Lafiandra e i colleghi del Ministero per l'aiuto dato in questi mesi, molto importante. Un ringraziamento va anche ai collaboratori di Fox.

Passa la parola a Filip Busz, il cui intervento sarà tradotto da Incarnati. Busz saluta tutti i presenti al Comitato, da Bruxelles, insieme a Maria Merlo.

A Busz avrebbe fatto piacere tornare a Bolzano, ma non è potuto venire di persona a causa di altre missioni e per l'intenso lavoro di questi mesi a Bruxelles.

La documentazione inviata da Bolzano alla Commissione prima della riunione del Comitato e la spesa dichiarata per il primo trimestre 2023 dimostrano ancora una volta che il programma di Bolzano è leader in Italia per la spesa e che, nel primo trimestre del 2023, ha superato, l'80% della dotazione finanziaria. Sono ormai passati altri 2 mesi dall'ultima dichiarazione di spesa, e Busz immagina che il livello di spesa sia ancora più elevato.

Questa percentuale di spesa molto elevata di Bolzano è anche superiore alla media europea e mette al riparo il programma per il rischio della n+3.

Ci sono, tuttavia alcune misure che sono in sofferenza in termini di attuazione, ad esempio la misura 1 e anche altre. In ogni caso, considerando il programma nel suo complesso la Commissione si ritiene soddisfatta.

Busz è molto occupato, principalmente con il Piano Strategico Nazionale per la programmazione 2023-2027, che è in una cruciale fase d'inizio e si augura che, per la parte che riguarda Bolzano, si continui ad avere il successo raggiunto col programma di sviluppo rurale precedente.

La Commissione è in attesa di ulteriori elementi del Piano Strategico Nazionale italiano, in particolare le domande di modifica da parte del Ministero e spera che alla provincia di Bolzano sia stato dato adeguato riscontro.

Il 20 giugno si terrà il primo Comitato di Monitoraggio Nazionale, in cui verranno presentate tali modifiche. Busz esprime il suo ringraziamento a tutti i membri del Comitato, a Pazeller per l'Autorità di Gestione, a Fox che segue i vari aspetti con la Commissione e ai rappresentanti del Ministero. Infine, comunica che non resterà in collegamento per tutta la durata della seduta, ma che la partecipazione della DG AGRI per tutta la durata della riunione è assicurata dalla presenza di Andrea Incarnati e, in remoto, di Maria Merlo

Pazeller ringrazia Busz e passa la parola a Maria Merlo, che saluta tutti i presenti e ringrazia per l'organizzazione del Comitato. Merlo afferma che i commenti generali sul programma sono già stati tutti introdotti dal Capo Unità Busz e interverrà durante i singoli punti all'ordine del giorno.

Interviene Incarnati che saluta i membri del Comitato e rimarca quanto siano importanti queste sedute che sono previste dai Regolamenti, in quanto si tratta di momenti d'incontro, che devono confluire nella migliore possibile esecuzione del programma.

La parola passa a Stefano Lafiandra, rappresentante del Ministero, che porta anche i saluti da parte di Paolo Ammassari e di Simona Angelini e coglie, inoltre, l'occasione di presentare la collega presente al Comitato, Paola Gonnelli, che lo affiancherà nel seguire la Provincia autonoma di Bolzano. Lafiandra riprendendo il discorso di Busz, rimarca l'enorme lavoro che stanno svolgendo tutti i componenti degli uffici dell'Amministrazione centrale, relativamente al Piano Strategico Nazionale e parallelamente alle proposte di modifica.



Nello specifico sono state inoltrate due notifiche, una a marzo ed una ad aprile e il Ministero sta lavorando su una richiesta di emendamento, il tutto verrà posto all'attenzione del Comitato di Monitoraggio 2023-2027, che si terrà a Roma il 20 giugno.

La natura costituzionale, amministrativa e organizzativa italiana, prevede che gli interventi strutturali siano gestiti e programmati a livello regionale e provinciale. Questo comporta che il Piano Strategico Nazionale italiano sia composto da moltissimi dettagli a livello descrittivo dei singoli interventi strutturali e ne consegue la necessità di adattare il Piano stesso in base alle esigenze regionali e delle province autonome.

L'Amministrazione centrale consulta e tiene pienamente conto delle richieste delle amministrazioni regionali e provinciali nell'emendare il Piano Strategico.

Lafandra confida che tutto venga svolto nella maniera più opportuna e soprattutto che nei prossimi mesi si possa discutere internamente e valutare se abbia senso avere un Piano Strategico con gli innumerevoli dettagli a livello regionale e provinciale, oppure in alternativa un Piano Strategico senza i dettagli regionali, come hanno fatto altri Stati europei, tra cui la Francia, Spagna e Germania.

2. Presentazione ed approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Relazione Annuale di Attuazione 2022

Pasquale Basile prende la parola, saluta i presenti e ringrazia Merlo per il supporto.

Viene presentata la Relazione Annuale di Attuazione per l'anno 2022. Basile illustra l'andamento complessivo del programma, che ha raggiunto una percentuale degli importi liquidati pari all'84%, Bolzano ha speso quasi 394 milioni sui 470 disponibili. Per quanto riguarda il livello degli impegni si è raggiunto quasi il 97%, che rappresenta per la parte cofinanziata una percentuale di realizzazione molto elevata.

Basile illustra quindi i dati relativi ai fondi Top-up provinciali, per i quali si ha un tasso di realizzazione del 75%, che corrisponde a 57 milioni di spesa sui 76 a disposizione.

Dal punto di vista degli impegni si ha una percentuale che ha raggiunto quasi il 93%.

Con i fondi EURI, la Provincia Autonoma di Bolzano finanzia le misure 4.1, 8.3 e 11. Nel 2021 non erano ancora stati spesi questi fondi, mentre nell'anno 2022 fino al 31 dicembre 2022, Bolzano ha speso quasi 4,5 milioni a fronte dei 16 disponibili, con un tasso di realizzazione del 26%. Gli impegni con i fondi EURI raggiungono una percentuale del 72% circa.

Basile entra poi nel dettaglio delle singole misure. Si vede che con la misura 1, relativa al trasferimento di conoscenze e azioni di informazione, il settore agricolo ha raggiunto un tasso di realizzazione del 22%, mentre per il settore forestale nei primi mesi del 2023 sono stati pagati progetti per un importo pari a 35.000 €.

Si iniziano quindi a intravedere dei progressi per il completamento della misura, che risulta avere una percentuale complessiva del 16%.

In totale sono stati pagati 7 progetti, approvati 19, nel 2022 è stato pagato 1 progetto e si sta accelerando con la certificazione delle spese, in quanto rimandare queste attività non è più accettabile.

Si passa ora alla misura 4, investimenti di immobilizzazioni materiali, che è suddivisa in 3 sottomisure; per la 4.1 con cui si finanziano i locali per l'allevamento del bestiame, la Provincia Autonoma di Bolzano ha raggiunto un tasso di realizzazione del 56%, sono stati pagati 10 milioni sulla parte cofinanziata a fronte di 18 milioni di budget, sul Top-up sono stati pagati 14



milioni su 20 milioni di budget e con i fondi EURI sono stati pagati 1,5 milioni su 8,9 milioni di budget.

In totale su questa sottomisura sono stati pagati 121 progetti, di cui 54 in cofinanziamento, 7 con fondi EURI e 60 con fondi Top-up.

Le difficoltà avute con questa misura sono legate soprattutto all'utilizzo del sistema SIAN, in particolare all'istruttoria delle domande di pagamento.

Per la sottomisura 4.2, investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli, in particolare per i settori latte, ortofrutta e vitivinicolo, sono stati pagati col cofinanziato 28 milioni a fronte dei 33 milioni di budget, con un tasso di realizzazione dell'87%. Con i fondi Top-up sono stati pagati 13,5 milioni su un budget di 20 milioni, con un tasso di realizzazione del 67%.

Gli impegni sul cofinanziato sono superiori al 100%, perché si sono create delle economie nel corso della programmazione che sono state riutilizzate per ulteriori domande di aiuto.

Per la sottomisura 4.4, amministrazione diretta gestita dal personale del Corpo forestale, sono stati pagati per il cofinanziato circa 1,5 milioni su 3,3 milioni di budget, con un tasso di realizzazione del 45%, mentre gli impegni hanno raggiunto il 99%. La difficoltà legata a questa misura è dovuta soprattutto al tempo che intercorre tra l'approvazione, la rendicontazione e il collaudo, quindi la liquidazione.

Si passa ora alla misura 6, aiuti ai giovani agricoltori, in cui si ha un tasso di realizzazione del cofinanziato pari al 73%, sono stati pagati 25 milioni su un budget di 35 milioni, mentre sul Top-up sono stati pagati 2,7 milioni a fronte di 5,6 milioni di budget, con un tasso di realizzazione di circa il 50%.

I beneficiari sono 1.350 sul cofinanziato e 210 sul Top-up. Nel 2020 c'è stato un rallentamento a causa del COVID, ma nell'anno 2022 si registra un andamento crescente in merito ai pagamenti realizzati. Nel 2022, solo per questa campagna, è stato ridotto il periodo di completamento del business plan, da 3 a 2 anni, per permettere la corretta liquidazione entro il 31 dicembre 2025.

Basile illustra ora la misura 7, servizi di base e di innovazione nelle zone rurali, suddivisa in 2 sottomisure. Per la sottomisura 7.3, banda larga, sono stati liquidati 11,5 milioni su un budget di 15 milioni, con un tasso di realizzazione del 76%. L'impegno risulta anche per questa misura superiore al 100%, perché si sono create durante la programmazione delle economie che sono state reinvestite. Nel 2022 sono stati pagati 7 progetti e le operazioni beneficiarie sono 18, a fronte di un target pari a 5.

Per la sottomisura 7.5 ci sono liquidazioni pari a 640.000€, su un budget di 2,5 milioni, con un tasso di realizzazione del 25% e un impegno del 72%.

La sottomisura 7.5 finanzia soprattutto sentieri e il principale problema è che non tutti i potenziali beneficiari sono interessati a fare progetti. I lavori vengono eseguiti in compartecipazione con i Comuni e le Associazioni turistiche e quindi dal punto di vista burocratico, la gestione di questa misura è molto complessa.

Sono state raccolte 93 domande e dall'inizio della programmazione sono stati sovvenzionati 35 progetti.

Si passa alla misura 8, suddivisa in 3 sottomisure; in particolare per la sottomisura 8.3, che riguarda il sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici, si è avuto un forte incremento di budget (portato a 10,9 milioni) ed un impegno lavorativo molto importante, a seguito della tempesta Vaja nel 2019 e del problema del bostrico negli anni successivi. Sono stati pagati sul cofinanziato 4,1 milioni, con un tasso di realizzazione quasi del 38% (l'anno precedente si era partiti da un tasso del 20%). Sono in



procinto di approvazione e di pagamento ulteriori 2,9 milioni sui fondi EURI. Si è passati da 400 a 2.000 domande di aiuto all'anno.

Per la sottomisura 8.5, aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali, ci sono circa 50 domande all'anno da parte dei privati e per il resto si tratta di lavori in economia. Su un budget di 3,5 milioni sono stati pagati 1,7 milioni, quindi con un tasso di realizzazione di circa 50%, con un impegno dell'80%. Sono state finora ammesse a finanziamento circa 960 domande.

Per quanto riguarda la sottomisura 8.6, sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste delle foreste, il budget è di 10,3 milioni e sono stati pagati 7,3 milioni, con un tasso di realizzazione superiore al 70%, con un impegno che ha superato il 100%, a seguito di economie che sono state riutilizzate. In totale sono state selezionate 2.000 domande.

Basile relaziona ora sulle misure a superficie. Sulla misura 10, pagamenti agro-climatico-ambientali, tra il 2021 e il 2022 si è avuto un aumento delle spese realizzate, dovuto al fatto che nel 2022 è stato aumentato il premio base sulla misura 10.1.1, colture foraggere, portandolo da 180€ a 250€ per ettaro.

La misura 10 è suddivisa in 4 interventi, il primo dei quali riguarda le colture foraggere, sulle quali vengono pagati circa 40.000 ettari con un tasso di realizzazione dell'85%; per l'intervento 10.1.2, che riguarda le razze minacciate di estinzione, si è raggiunto un tasso di realizzazione dell'86%; l'intervento 10.1.3 riguarda il premio per l'alpeggio con circa 60.000 ettari, messo a target e sono stati pagati 56.000 ettari, con un tasso di realizzazione di quasi il 100%. Molti richiedenti hanno già raggiunto i 5 anni d'impegno per questo intervento e, quindi, si assiste ad un rallentamento della presentazione delle domande e degli ettari pagati.

L'intervento 10.1.4 riguarda la tutela del paesaggio, nello specifico sono previsti aiuti a superficie per prati magri, pascoli alberati ed altre superficie ad alto pregio naturalistico, che tutelano la biodiversità provinciale e contano circa 6.000 ettari con un tasso di realizzazione di circa il 60%.

La misura 10 dal 2018 è finanziata anche con i fondi Top-up, in particolare le misure 10.1.2, 10.1.3 e 10.1.4.

Per quanto riguarda la misura 11, agricoltura biologica, si registra un aumento della spesa dell'anno 2022, con circa 12.000 ettari, soprattutto per la parte frutticola che raggiunge quasi il 15% del biologico.

Per la misura 11 ci sono 3 fonti di finanziamento: con i fondi cofinanziati, Bolzano ha raggiunto quasi il 99%, con i fondi EURI il 65% e sul Top-up sono stati spesi quasi 12 milioni su un budget di 13 milioni, arrivando ad una percentuale di spesa di quasi il 92%.

La relazione annuale prosegue con l'indennità compensativa, misura 13, con cui Bolzano ha raggiunto un tasso di realizzazione del 96%, sono stati pagati circa 150 milioni a fronte di 156 a disposizione.

Per la cooperazione, misura 16, sono stati approvati 6 progetti, di cui 2 sono stati pagati a saldo, il terzo è attualmente in corso di liquidazione; restano 3 progetti, 2 dei quali saranno pagati nel 2024 e l'ultimo nel 2025. Sono stati pagati circa 500.000€ su un budget di 2 milioni, con un tasso di realizzazione del 25%.

Per la misura 19, Leader, si hanno 4 sottomisure: la 19.1 è ormai chiusa in quanto riguarda il sostegno preparatorio.

Sulla sottomisura 19.2, sulla quale sono allocate la maggior parte delle risorse previste per questa misura, si ha un tasso di realizzazione del 37%, ma va detto che si partiva l'anno scorso con un tasso di realizzazione del 21%, quindi nel 2022 ci sono 16 punti percentuali in più.



Per quanto riguarda la sottomisura 19.3, preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale, non si è ancora liquidato nulla, ma sono state approvate nel 2022 3 domande di impegno per un totale impegnato di circa 300.000€.

Per la sottomisura 19.4, costi di gestione, ci sono 46 domande di aiuto, approvate 39 e liquidate 34, raggiungendo un tasso di realizzazione quasi del 53%.

Complessivamente sulla misura 19 Bolzano ha un tasso di realizzazione del 39% (nel 2021 era pari circa al 24%). Nonostante non si abbia una percentuale alta, si denota un deciso miglioramento.

Per l'ultima misura presente nella RAA, l'Assistenza tecnica, misura 20, sono state liquidate 6 domande per un totale di 349.000€, sui 2 milioni di budget, con un tasso di realizzazione del 19%.

Infine, Basile introduce qualche considerazione sugli indicatori di output, solo alcuni hanno superato il 100% di realizzazione, per le economie riutilizzate, per tutte le misure si ha un tasso di realizzazione superiore al 30%, tranne alcune, come la misura 1, ma si è fiduciosi per il prosieguo e il completamento del programma.

Basile ringrazia per l'attenzione e conclude la presentazione della relazione annuale di attuazione.

Merlo interviene e ringrazia Basile per la presentazione e per la collaborazione molto efficiente, dimostrata nel recepire i commenti che sono stati fatti nelle prime versioni della RAA 2022. La relazione annuale deve essere inviata per l'approvazione in maniera ufficiale alla Commissione. Merlo ricorda che con la RAA va notificato anche il report finanziario e la sintesi per i cittadini. Per quanto riguarda l'attuazione del programma per la Provincia Autonoma di Bolzano, la Commissione vede con soddisfazione l'avanzamento del programma stesso, ma si nota qualche ritardo soprattutto per le misure 1, 16, per la quale il ritardo è fisiologico per la natura della misura stessa, e per la 19.3. La Commissione confida che ci sia un'accelerazione per l'attuazione di queste misure, ma dalle informazioni che sono state date durante la presentazione, si è fiduciosi.

Interviene Incarnati ribadendo che il programma sta procedendo bene, ma si vuole soffermare sulle misure che soffrono di un certo rallentamento. Incarnati puntualizza che questo va rapportato al budget stanziato, circa 2 milioni di spesa pubblica sia per la misura 1 che per la 16. Non si tratta di un grande importo dato che corrisponde allo 0,4% della dotazione del programma senza considerare il Top-up, la media nazionale italiana è dello 0,7% per quanto riguarda misura 1, mentre è del 2,5% per la misura 16.

Incarnati ricorda che è stata fatta una scelta all'inizio del programma per la Provincia di Bolzano, di non stanziare molti fondi per queste misure, tra l'altro la misura 2 non c'è nel Programma di Bolzano. Le misure 1, 2, 16 e 19 anche se hanno piccoli importi finanziari, possono dare importanti risultati in termini di conoscenza, capacità di applicazione delle imprese, aspetti che possono incidere in modo importante sia in termini di competitività che sugli aspetti ambientali. Incarnati chiede all'AdG di Bolzano come si stia orientando per il futuro, se ci siano degli interventi simili fatti con interventi nazionali e invita a dare importanza a questi aspetti.

La Provincia Autonoma di Bolzano secondo Incarnati è un bell'esempio di come il territorio riesca ad organizzarsi bene, ma si domanda come mai non si sia spinto molto su queste misure, perché nell'agricoltura odierna diventa sempre più importante il know how.



Pazeller risponde che per la misura 1 non è soddisfatta nemmeno l'AdG. In futuro (nota del redattore: PSP 2023-2027) la parte forestale di questa misura verrà finanziata con fondi provinciali, mentre la parte agricola andrà avanti.

Per la misura 16 risponde Fox: anche per la programmazione 2023-2027 la Commissione ha posto la medesima domanda, chiedendo in che misura verrà finanziato AKIS.

La Provincia Autonoma di Bolzano dispone di aiuti di stato provinciali, con cui sostiene, con circa 4 milioni all'anno, la consulenza svolta da 2 centri di consulenza, uno per la fruttivitticoltura ed uno per l'agricoltura di montagna.

Per la ricerca ci sono aiuti di stato provinciali che sostengono non solo l'Istituto Sperimentale di Laimburg, ma anche altre Istituzioni che fanno ricerca in agricoltura, con fondi per circa 7-8 milioni all'anno.

La dotazione è molto ampia e tali interventi non potrebbero essere finanziati con i fondi europei del PSP.

L'autonomia finanziaria della Provincia autonoma di Bolzano permette quindi di sovvenzionare questi centri di consulenza storici, che svolgono un'attività di consulenza decennale.

Per quanto riguarda le risorse messe a disposizione per la misura 16, nel 2014 l'AdG non sapeva come il PEI si sarebbe evoluto; non sono stati finanziati progetti dell'Università, ma progetti innovativi di partnership locali, in cui c'è la combinazione tra istituti di ricerca e gli agricoltori. I tempi di realizzazione e di rendicontazione sono lunghi, e per questo lo scorso anno è stata richiesta una modifica del PSR per introdurre un costo standard forfettario per cercare di rendere in futuro più coerenti i contenuti dei progetti con le procedure amministrative.

Per quanto riguarda la misura 1, il COVID ha rallentato la realizzazione dei progetti gestiti dalla Direzione provinciale Formazione professionale in lingua tedesca; Fox confida comunque che i colleghi delle due Ripartizioni (scuole e foreste) saranno in grado di risolvere il ritardo e di portare a compimento i progetti. Il numero dei partecipanti ai corsi è in ogni caso maggiore del previsto, manca solo la finalizzazione amministrativa.

Per quanto riguarda la misura 19.3 manca la rendicontazione, ma ciò che importa al momento sono le risorse finanziarie impegnate per questa la sottomisura.

Pazeller conferma quanto detto da Fox per quanto riguarda la ricerca e la consulenza, tra le quali c'è una stretta collaborazione. Nell'ambito della fruttivitticoltura c'è un Ente che è attivo da 60 anni, mentre un ente analogo per l'agricoltura di montagna è stato istituito circa 12 anni fa; inoltre esiste anche un Centro di consulenza per il biologico: tutti sono finanziati con aiuti di stato provinciali.

Fox precisa che i dati riportati presentati sono riferiti al 31 dicembre 2022. Quest'anno è stata approvata una modifica finanziaria del PSR, per la quale le dotazioni finanziarie di alcune misure sono state ridotte a favore della sottomisura 8.3. Per questo con la relazione annuale dell'anno prossimo, si potranno avere percentuali di realizzazione diverse con leggere oscillazioni.

3. Avanzamento al 26 maggio 2023 del PSR 2014-2022 (Fondi QFI, EURI e Top-up)

Fox prosegue con l'esposizione dell'avanzamento del PSR 2014-2022 nei primi mesi del 2023.



L'avanzamento della spesa è stato verificato dal 1° gennaio fino al 26 maggio 2023 con i dati del sistema informatizzato di registrazione di tutti i pagamenti fatti o richiesti, per tutte e 3 le risorse finanziarie a disposizione del programma, i fondi QFP, EURI e Top-up.

Per la misura 1 sono stati spesi fondi QFP per 74.370€, per la misura 4 un totale di 3,5 milioni per tutti e tre i fondi; per la misura 6 giovani agricoltori si ha una spesa di 2.4 milioni di fondi QFP; per la misura 7 si evidenzia una spesa di 509.865€. La misura 8, soprattutto la sottomisura 8.3 prevenzione dei danni causati da calamità naturali, riporta quasi 3 milioni spesi di fondi QFP. Anche per le misure a superficie 10, 11 e 13 sono stati pagati o sono in corso di liquidazione i saldi della campagna 2022: la misura 10 con circa 6 milioni per i 4 interventi; per la misura 11 il biologico sono stati spesi 1.5 milioni con tutti e 3 i fondi, di cui una piccola parte di fondi provinciali a coprire un superamento di spesa, mentre per la misura 13 indennità compensativa sono stati liquidati quasi 6 milioni di QFP. Infine, per la misura 19 Leader sono stati pagati circa 1,4 milioni con fondi QFP.

Le risorse Top-up sono utilizzate non tanto per aumentare il premio unitario, ma per estendere i pagamenti ai beneficiari che ne hanno fatto richiesta e sono risultati ammissibili: la Provincia Autonoma di Bolzano non adotta criteri di selezione, per cui tutte le domande ammissibili devono essere pagate e nessuno viene escluso per mancanza di risorse finanziarie. Questo sistema di gestione degli aiuti a superficie/capo è stato conservato anche nel nuovo PSN 2023-2027.

Facendo riferimento ai 20,4 milioni dei fondi QFP, rispetto alla spesa pubblica assegnata di circa 470 milioni, si è passati in 4 mesi dall'83,7% all'88% di spesa, con un incremento del 4% circa.

Con i fondi EURI è stato speso di più, in quanto con la liquidazione della misura del biologico si è saliti dal 26% al 39%.

Si nota come finora le misure a superficie abbiano dato un enorme contributo per l'avanzamento della spesa del PSR: questo da giugno in poi non ci sarà più, perché quella del 2022 è l'ultima campagna che verrà finanziata con il PSR 2014-2022. Dal 2023 in poi, non avendo trascinatori, i nuovi interventi a superficie/UBA verranno pagati esclusivamente con i nuovi fondi del PSP.

Il contributo delle misure d'investimento all'avanzamento della spesa del PSR 2014-2022 diventa quindi importante, in quanto da ora in poi bisogna raccogliere il lavoro fatto in termini di impegno e di domande ammesse. Ci sono misure di investimento che non hanno problemi di spesa, mentre altre sono più complesse e lente.

La percentuale dello 0,97% di spesa per i fondi Top-up sul totale della spesa nei primi 4 mesi dell'anno, significa, che, a meno che non ci siano sforamenti della quota cofinanziata QFP e/o EURI, Bolzano non avrà più bisogno di spendere la dotazione finanziaria prevista per le misure 10 e 11.

Nel 2021 e 2022 sono stati infatti sospesi i pagamenti dei fondi Top-up per le misure a superficie e sono stati utilizzati i fondi cofinanziati. Le misure d'investimento 4.1 e 4.2 sicuramente non avranno problemi di spesa anche delle risorse Top-up.

Fox riporta una stima della percentuale di spesa presumibile a fine dicembre 2023 che potrebbe arrivare complessivamente al 90%. Il 2024 e il 2025 saranno complicati per la mancanza, come già detto, del contributo all'avanzamento della spesa delle misure a superficie.

La parola passa a Raffaella Gelain per un aggiornamento sul Leader fino a maggio 2023. L'impegno supera il 100% per la sottomisura 19.2, per la quali si registra una percentuale di liquidato pari al 42,83%.



L'Organismo Pagatore ha riferito che da gennaio a maggio 2023 sono stati pagati 19 progetti per un totale di 1.364.300€. L'andamento positivo del Leader viene testimoniato dall'arrivo di domande di pagamento: infatti, in istruttoria ci sono altre 16 domande per un totale di 1,4 milioni.

I responsabili delle misure forestali hanno in istruttoria ulteriori domande di pagamento per circa 650.000€. Questo porta ad un incremento della spesa per circa 2 milioni che a breve verranno liquidati, con una stima del liquidato che dovrebbe superare il 51% della dotazione prevista per la 19.2.

Per la sottomisura 19.3 si segnala un impegnato del 90%, i progetti sono in via di realizzazione e tra le 16 domande di pagamento che sono in istruttoria presso l'Organismo Pagatore, 3 sono proprio della sottomisura 19.3, relative a progetti di cooperazione.

In linea generale, i progetti sono tutti in corso, si registrano pochissime rinunce o ritiri, quindi, si è fiduciosi che si arriverà a liquidazione delle risorse assegnate entro il termine del 2025.

Interviene Incarnati che loda il programma per come è stato gestito dalla Provincia di Bolzano, con un tasso di realizzazione alto e quindi con un bassissimo rischio di mancato utilizzo dei fondi, nonostante in questi anni si sia passati da crisi importanti, quali il COVID, la guerra in Ucraina e la crisi sui mercati di approvvigionamento per quanto riguarda gli agricoltori, che hanno avuto un forte impatto.

Questo si vede osservando le varie Regioni d'Italia, in cui questi aspetti pesano in modo significativo. Anche nella provincia di Bolzano l'aumento dei prezzi avrà avuto un forte impatto, ma il caso di Bolzano dimostra come un avvio deciso di un programma dall'inizio della programmazione metta al riparo anche da questi rischi inaspettati.

Il PSR di Bolzano è un buon esempio di come la strategia di iniziare presto una programmazione si dimostri efficace per limitare i rischi di potenziali crisi che si potrebbero verificare.

Lafiandra prende la parola, unendosi ai complimenti espressi da Incarnati e prosegue con un commento tecnico. Quest'anno sarà l'ultimo anno in cui verranno utilizzati i fondi 2014-2022 sulle misure a superficie, le ultime due annualità vedranno i pagamenti per le misure d'investimento, misura 1, PEI e Leader.

Per quanto riguarda gli investimenti, ci sono delle regole di transizione molto strette e complesse, se fosse necessario pagare con i fondi della nuova programmazione, è possibile pagare i saldi, solo a partire dal 1° gennaio 2026. Quindi ritiene molto positivo che Bolzano intenda pagare tutti i saldi degli interventi ad investimento 2014-2022 entro il 31 dicembre 2025, senza trascinamenti.

Pazeller conferma che Bolzano ha queste intenzioni.

Fox prosegue, dicendo che a febbraio 2023 è stata presentata una modifica del PSR che va nella direzione raccomandata.

Con le riduzioni fatte durante le liquidazioni e con le corrispondenti economie sono stati trasferiti circa 3 milioni alla sottomisura 8.3. I boschi della provincia hanno sofferto prima per la tempesta Vaja del 2018, poi nel 2019 si è verificata una nevicata inaspettata quando ancora le piante non erano pronte, negli anni successivi è arrivato anche il coleottero fitofago, che è fuori controllo dal momento che trova le foreste deboli a seguito degli eventi descritti.



Si è deciso per questo di chiedere questo trasferimento di risorse inutilizzate a favore di una misura in grado di contenere i danni ai boschi.

Fox prosegue dicendo che l'AdG si è chiesta se fosse il caso di raccogliere ulteriori economie di spesa che potrebbero derivare dalle nuove rendicontazioni, per soddisfare ancora il fabbisogno della sottomisura 8.3 che ammonta a circa ulteriori 4 milioni di euro.

Il ragionamento è stato fatto per cercare di ridurre al minimo le economie delle misure del PSR. Si sta ragionando di proporre un'ulteriore, modifica finale e trasferire le risorse inutilizzate ancora alla sottomisura 8.3.

Si è discusso internamente anche su un altro meccanismo, che si potrebbe adottare per la sottomisura 4.1 e per la misura 6, che sono finanziate contemporaneamente tanto da fondi QFP quanto da fondi Top-up. Per le domande di aiuto e di pagamento delle due linee di finanziamento non cambiano i requisiti di ammissibilità, i contenuti delle domande, ma cambiano solo le fonti di finanziamento. Il meccanismo prevede, se fosse possibile, prima di utilizzare le risorse Top-up, di trasferire una parte delle domande di pagamento finale dei progetti delle misure 4.1 e 6 dai fondi Top-up a quelli cofinanziati QFP. Questo per utilizzare tutte le risorse del piano finanziario cofinanziato, che altrimenti sarebbero perse. Si ritiene che in tal modo la disponibilità di risorse cofinanziate potrebbe essere utilizzata pienamente prima di utilizzare i fondi provinciali aggiuntivi.

Fox chiede al Comitato, alla Commissione e al Ministero se sia possibile operare in questo modo, altrimenti l'AdG dovrà decidere di intraprendere altre vie.

Bolzano non ha overbooking per coprire le economie contabilizzate per altri progetti e non vuole nemmeno trasferire progetti o liquidazioni sul nuovo programma PS per non lasciare nell'incertezza i beneficiari.

Inoltre, per la banda larga le prime economie sono già state trasferite in primavera 2023, ma con la seconda tranche dei progetti si è verificato lo stesso problema emerso con la prima: si stanno verificando economie tra il progetto approvato e quello appaltato. Su questa misura Bolzano non può più intervenire per coprire il fabbisogno sul territorio; una prima stima quantifica in 500.000€ le risorse che risulterebbero inutilizzate.

Per la massimizzazione della spesa si chiede quindi di poter presentare un'ulteriore modifica a fine anno o al più tardi all'inizio del prossimo.

Risponde Lafiandra ricordando che, nelle passate transizioni Bolzano utilizzava le misure a superficie per spendere tutti i fondi residui; Bolzano non vuole andare in transizione. Per poter utilizzare tutti i fondi al 100%, con la prima ipotesi esposta da Fox, è possibile agire sui piani finanziari e presentare modifiche fino a settembre 2025, quindi ogni anno Bolzano potrebbe spostare le spese con una modifica finanziaria.

Per l'ipotesi di impegni assunti con finanziamenti provinciali, la situazione è complessa. Il Ministero ha avuto un'esperienza negativa con la Regione Campania, che per evitare il disimpegno cercò di utilizzare impegni assunti con fondi a livello regionale; ci fu un problema a livello legale, non passò in Commissione il fatto che tutte le spese erano state approvate e selezionate con condizioni di ammissibilità identiche a quelle del programma PSR della Campania 2007-2013. Per andare avanti con questa ipotesi bisogna fare un lavoro ex-ante e verificare che quegli impegni siano stati approvati nello stesso modo in cui vengono approvati dal PSR 2014-2022, che abbiano le stesse condizioni di ammissibilità e gli stessi criteri di selezione. Se tutto ciò fosse assicurato, in linea di principio sarebbe possibile transitare queste spese sul piano finanziario cofinanziato del PSR 2014-2022. ma Il Ministero deve però fare una verifica con la Commissione.



Per l'ultima ipotesi di overbooking si entra nell'area della transizione, in cui ci sono regole molto strette, come detto precedentemente, per le quali è possibile pagare i saldi del PSR 2014-2022 solo dopo il 1° gennaio 2026, ma vi è un documento in cui non è chiaro se si possano pagare i saldi degli overbooking, quindi, Lafiandra ritiene che questa strada sia da evitare.

Merlo interviene sulla riflessione fatta per una possibile modifica del PSR: il periodo di transizione è sempre molto complesso e complicato da affrontare, ma la Commissione è sempre disponibile a collaborare con l'AdG per trovare un accordo sulle modifiche necessarie. Merlo ricorda che tutte le modifiche finanziarie e i trasferimenti devono essere congruenti con gli obiettivi del programma.

Incarnati interviene chiedendo se per l'ipotesi dei fondi Top-up, si tratti di spese non ancora pagate.

Fox risponde che tra Top-up e cofinanziamento QFP non esista alcuna differenza, i criteri di selezione, ecc. sono gli stessi, la Commissione di selezione è la medesima, l'ammissibilità, gli importi ammessi e l'ammontare dei contributi sono identici. Il fabbisogno degli investimenti per le stalle in montagna è molto superiore rispetto a ciò che è stato inserito nel piano finanziario QFP e per questo la Provincia di Bolzano ha dovuto stanziare ulteriori fondi, 20 milioni sulla misura 4.1 e 20 milioni sulla misura 4.2 (per la misura 4.2 non c'è il problema, perché si riutilizzano i fondi delle economie anche sui fondi QFP).

Incarnati chiede se nel decreto di concessione del contributo per i beneficiari per i quali è stato previsto di pagare con fondi provinciali, sia scritto che i fondi provengono dal Top-up.

Fox risponde che in ogni atto di concessione top-up nel piano finanziario è precisato che i fondi sono esclusivamente provinciali.

Incarnati dice che il beneficiario deve essere informato sul cambio di tipologia dei fondi. Se ne discuterà perché la Commissione dovrà fare le proprie valutazioni.

Ma il fatto che i progetti siano identici, così come le procedure adottate, le caratteristiche dei progetti e che cambi solo la fonte di finanziamento, fa ben sperare che sia possibile.

La Commissione si esprimerà al riguardo, ma il ragionamento fatto ha senso.

Un'altra questione sollevata da Incarnati, riguarda la banda larga e chiede come mai ci siano 500.000€ da spostare dalla misura 7.3 e se di questo era stata già informata la Commissione.

Fox risponde che a febbraio 2023 è stata fatta la richiesta di togliere 700.000€ da questa misura, ma che, se fosse stato possibile farlo in un'unica soluzione, si sarebbe chiesto già a febbraio di trasferire anche questa seconda parte di economie. La motivazione per la quale non è possibile riutilizzare queste risorse finanziarie è legato al mercato: esiste un sistema autonomo e indipendente dalla volontà dell'AdG di Bolzano per coprire la parte di connessioni che ancora restano da completare, con la società in house provinciale Infratel. Non possiamo entrare in questo sistema perché di fatto ciò sarebbe interpretato come una violazione delle norme contrattuali vigenti.

Il numero dei progetti non viene compromesso (21 progetti), si è comunque superiori al 100% del previsto. Le economie sono dovute alle procedure adottate, per le quali l'AdG deve approvare un preventivo mentre il Comune solo successivamente indice le gare d'appalto con



un ribasso d'asta, e la differenza non viene riconosciuta e pagata con le domande di pagamento.

Incarnati risponde che il trasferimento di fondi tra misure è possibile, ma deve essere sempre in linea con le logiche del programma, se le giustificazioni sono accettabili.

La Commissione pone un'attenzione particolare alla banda larga, soprattutto alle zone di montagna.

La DGA stabilì una procedura, per la quale il trasferimento di queste risorse, richiede una documentazione particolare da parte dell'AdG, la check list, che Bolzano ha già fornito a febbraio e che dovrà essere aggiornata.

Il problema della carenza internet nelle zone rurali è vissuto dalla Commissione come un elemento che impedisce lo sviluppo delle zone stesse.

La Commissione vuole vedere che i fabbisogni siano stati soddisfatti per come era stato programmato, anche se ci sono economie.

Merlo precisa che c'è questa grande attenzione per le zone rurali e per gli obiettivi strategici della Commissione sulla digitalizzazione, quindi per l'attuazione della misura 7.3 e lo spostamento di eventuali risorse.

4. Verifica del disimpegno automatico n+3 al 18 maggio 2023

Fox presenta i dati di spesa aggiornati per una verifica della regola n+3 e cioè del disimpegno automatico.

L'n+3 del 2023 relativo all'anno 2020, era già stato raggiunto in precedenza. Per l'anno 2021, con i dati di spesa al 31 dicembre 2022 per disapplicare la regola del disimpegno automatico era necessaria un'ulteriore spesa di circa 14,7 milioni. Con i dati di spesa aggiornati a maggio 2023 risulta che i fondi QFP non sono a rischio disimpegno nemmeno per l'annualità 2021. Anzi, esiste già un modesto esubero di 5,7 milioni che può rappresentare una prima parte di fondi utilizzabili per la rendicontazione finale del 2025. Da questo punto di vista la Provincia di Bolzano ritiene di non avere più un problema del disimpegno automatico sulle risorse finanziarie QFP.

Per quanto riguarda i fondi EURI, anche il 2021 è assoggettato alla regola del disimpegno automatico. A fine 2022 mancavano ancora delle risorse, ma ora a maggio 2023 la somma prevista è stata raggiunta e superata e. Anche per i fondi EURI quindi il disimpegno automatico non rappresenta più un problema.

Con il saldo del PSR nel 2025 si potrà verificare quanto Bolzano si potrà avvicinare al 100% delle previsioni di spesa del programma.

Si passa ora alla presentazione della verifica del grado di raggiungimento degli indicatori di performance al 26 maggio 2023. Per la priorità 2 si è raggiunto il numero previsto di aziende agricole beneficiarie, mentre per la spesa pubblica manca solo un 13% per raggiungere il target di performance previsto.

Nel momento in cui saranno effettuati i pagamenti dei saldi per i giovani agricoltori e per i collaudi della misura 4.1, si raggiungerà rapidamente il 100% del target previsto.



Anche per la priorità 3 si è raggiunto il numero di progetti previsto, sulla misura 4.2 non ci sono rinunce e in casa ci sono progetti sufficienti per arrivare anche alla spesa pubblica prevista per la quale attualmente resta da liquidare meno del 4% del target previsto.

Per quanto riguarda le misure a superficie, quasi il 75% delle risorse finanziarie del programma hanno finalità ambientali ed i due terzi circa delle risorse finanziarie sono riservati alle misure 10, 11 e 13. I target di performance relativi alle priorità 4 e 5 sono stati già raggiunti.

L'obiettivo resta quello di spendere il 100% delle risorse.

Per il Leader e in generale la priorità 6 la spesa rispetto allo scorso anno ha avuto un balzo in avanti e per raggiungere l'obiettivo della performance, manca poco meno del 25% del valore obiettivo. Anche per questa priorità l'obiettivo non è di arrivare al 75% di spesa sul previsto, ma arrivare a liquidare il più possibile in rapporto alle somme impegnate.

Merlo commenta il quadro di performance che sembra rassicurante per il raggiungimento degli obiettivi e sottolinea che il grado di raggiungimento venga espresso sull'85% degli obiettivi. Questa percentuale mette al riparo da qualsiasi conseguenza.

Ma l'ambizione per un programma così efficace ed efficiente come quello della Provincia di Bolzano dovrebbe essere il raggiungimento del 100% degli obiettivi che figurano nel quadro di performance. Unico dato che si discosta al ribasso, è la spesa della priorità 6 e la Commissione auspica che ci sia un'accelerazione.

5. Informativa sul tasso d'errore.

Fox presenta una parte della relazione fatta a febbraio dalla società di Certificazione dei conti dell'Organismo Pagatore.

Si evince che per la parte riguardante le misure a superficie SIGC, la società di Certificazione ha individuato un tasso d'errore dell'1,69%, ben al di sotto del 2%.

Per le misure non a superficie non SIGC, il tasso di errore si attesta allo 0,92%. Questo denota l'efficacia dei sistemi di controllo e di gestione dei controlli.

Fox conclude ringraziando i collaboratori delle quattro ripartizioni che stanno lavorando al programma, perché altrimenti questi risultati non si sarebbero potuti raggiungere.

Inoltre, Fox ringrazia l'Amministrazione provinciale, che ha sempre creduto allo sviluppo rurale e ha sempre sostenuto e supportato questi programmi.

Fox evidenzia che il Direttore di Ripartizione Pazeller è sempre presente per ogni problematica.

6. Relazione del Valutatore Indipendente

La parola passa a Maddalena Beldí, Valutatore Indipendente, che presenta la valutazione del PSR della provincia autonoma di Bolzano, che riguarda la misura 19, l'approccio Leader CLLD. È stato deciso di effettuare una valutazione qualitativa della misura che non vada a basarsi sull'efficacia ed efficienza, come anche la capacità di spesa dei GAL, quanto sul ruolo del GAL stesso sul territorio e la capacità di creare network territoriali, come capitale sociale.

Per la valutazione del Leader, per gli obiettivi, il valutatore si è basato sulle indicazioni della Commissione europea, nel considerare il valore aggiunto attraverso questa metodologia, che



dovrebbe portare ad un miglioramento della Governance, del capitale sociale e l'ottimizzazione dei risultati degli impatti dei progetti finanziati tramite la misura 19 o Strategia CLLD.

Inoltre, è di interesse per il valutatore capire se e come i GAL operano come agenzia di sviluppo locale sul territorio, con riferimento agli obiettivi posti dalla Commissione europea, e se riescano a diventare un punto di riferimento per gli attori territoriali, ad animare il territorio con continue attività durante il periodo di programmazione, se adottino una visione a lungo termine per l'applicazione della strategia stessa, se riescano a diventare promotori di cooperazione tra gli attori pubblici e privati.

Inoltre, il valutatore vorrebbe capire se i GAL abbiano interesse ad indirizzarsi eventualmente all'attivazione di ulteriori fondi europei e nazionali, oltre a quelli Leader, per riuscire a finanziare progetti per il raggiungimento dei propri obiettivi e se i GAL riescano a fornire ulteriori servizi al territorio e ai beneficiari.

Sono state definite due dimensioni, la capacità decisionale e la capacità di sviluppo locale.

Per quanto riguarda la capacità decisionale gli indicatori riguardano la coesione del territorio, la massa critica del territorio, la composizione del partenariato, la visione territoriale e la visione strategica.

Per quanto riguarda la capacità di sviluppo locale gli indicatori riguardano l'organigramma, la credibilità sul territorio, l'animazione e supporto tecnico a potenziali beneficiari, il monitoraggio e autovalutazione, la capacità di integrazione, ulteriori attività di servizio e la potenzialità di rete, ovvero le cooperazioni attivate o no.

In base al risultato degli indicatori, il valutatore propone degli spunti di miglioramento, ossia incrementare il movimento dal centro di spesa alle agenzie di sviluppo locale, per la composizione del partenariato dovrebbero implementare la presenza delle rappresentanze delle diverse istanze economiche e sociali del territorio in cui il GAL opera e che dovrebbe essere coinvolto costantemente anche in fase di attuazione. Un altro spunto di miglioramento riguarda la trasparenza degli organigrammi rispetto al personale tecnico. Per quanto riguarda la visione strategica, si consiglia una contestualizzazione delle misure del PSR e non limitarsi ad applicare le misure stesse, ma capire la loro applicabilità rispetto al territorio in cui si opera, un'attività di servizio a supporto del territorio e degli operatori privati e una capacità di integrazione di fondi extra-Leader nella strategia.

Inoltre, dalle interviste effettuate durante la valutazione, sono stati individuati altri aspetti significativi, in particolare la tipologia di progetti finanziati con Leader, in cui risulta che la maggioranza dei progetti finanziati sono di tipo pubblico/infrastrutturale. I beneficiari privati si imbattono in una burocrazia complessa che li porta a non voler attivare alcun processo e non beneficiare dei finanziamenti pubblici.

Si è notata una difficoltà nella gestione dell'attività amministrativa e di animazione, in quanto, gli obblighi e adempimenti amministrativi richiesti dai GAL vanno a scapito dell'attività di animazione.

In conclusione, si evince che nella maggior parte dei casi i gruppi Leader tendono a muoversi verso il ruolo di agenzie di sviluppo territoriale.

Il valutatore consiglia alcuni miglioramenti operativi, oltre a quelli già evidenziati, tra cui la necessità di rafforzare il movimento verso il ruolo di agenzia di sviluppo territoriale, riunendo le attività degli enti presenti sul territorio per la definizione di una strategia e un'attività unitaria e armonizzata, svincolandosi dalla visione del rurale come solo agricolo, integrando elementi di tipo economico e sociale. Infine, dare ai GAL strumenti per integrare la SSL con politiche e fondi di vario livello. I soggetti pubblici e privati si sono resi conto che solo muovendosi in modo unitario e stabilendo una strategia a lungo termine e per tutto il territorio, riescono ad



individuare gli strumenti disponibili per perseguire gli obiettivi della strategia, sia Leader che PSR, FESR, come anche finanziamenti del PNRR o fondi regionali e provinciali e fondi provenienti da fondazioni.

Quindi, gli enti già menzionati, dovrebbero fornire ai GAL gli strumenti idonei per potersi muovere verso la direzione di agenzie di sviluppo locali, permettendo loro di svincolarsi dalla visione del rurale solo agricolo e quindi di integrare nelle loro strategie anche elementi di tipo economico, sociali e ambientali.

Prende la parola Francesco Beldì ringraziando la disponibilità dei GAL per aver fornito tutti i dati e le informazioni, necessarie alla valutazione.

Il valutatore si sta muovendo verso la valutazione ex-post, in particolare si domanda se ci sia un'effettiva corrispondenza fra le performances del PSR, in termini di capacità di spesa e il raggiungimento degli obiettivi prefissati e in caso affermativo da dove provengano questi risultati e quali siano i limiti dell'approccio utilizzato, quali siano i punti di forza per l'ottenimento dei risultati e quali siano i punti di debolezza.

Dalla relazione agraria della Provincia di Bolzano si evince che nel tempo il PSR ha incrementato il suo peso tra gli strumenti che finanziano il settore agricolo in provincia e con cui si deve integrare. L'importanza dei fondi PSR, che sono strategici, rispetto agli altri si incrementa nel tempo.

È importante capire che il PSR si integra all'interno di una serie di disponibilità finanziarie, che sono fornite all'agricoltura. I risultati che si possono ottenere sono legati anche al modo in cui si coordina con gli altri fondi.

Gli obiettivi del PSR sono migliorare la competitività valorizzando i prodotti di qualità, anche per evitare lo spopolamento delle montagne, permettere uno sviluppo sostenibile dell'agricoltura evitando il sovrasfruttamento dei suoli e favorendo la continuazione dell'uso dei suoli con le pratiche tradizionali, favorire la crescita economica e sociale delle zone rurali mantenendo un equilibrio urbanistico, produttivo e socioeconomico fra zone urbane e rurali. Il valutatore si chiede se la Provincia di Bolzano sia nel contesto, riuscita a migliorare la competitività. Alcuni dati, rilevati dalla relazione agraria, sono significativi, come la diminuzione del latte venduto in cisterna, che significa una valorizzazione del prodotto.

Questo consente di mantenere il ruolo delle aziende agricole. La decrescita del numero di aziende che conferiscono il latte in latteria è lenta ed è un dato importante, considerando anche che si tratta di un territorio difficile, soprattutto per le pendenze elevate.

Altri dati riportati dal dott. Beldì riguardano le superfici vitate, un'agricoltura che dà un valore aggiunto, che continuano a crescere nel tempo. Le aziende agricole zootecniche di montagna dal 2016 al 2019 sono rimaste. L'obiettivo del PSR di garantire la permanenza delle aziende è raggiunto. Dai primi dati di censimento dell'agricoltura si nota che il numero delle aziende tra il 2020 e il 2010 per Bolzano è diminuito solo dell'1%, mentre nel nord Italia c'è un decremento del 24% e in tutta Italia del 30%.

Il valutatore si chiede inoltre, se l'agricoltura per i giovani agricoltori stia funzionando. Il censimento rileva che le aziende gestite dai giovani agricoltori dal 2018 al 2020 sono il 6,17%, in Italia il dato si aggira sotto il 5%.

Altro dato importante sono le aziende innovatrici, che a Bolzano sono il 44%, nel nord Italia il 22% e in tutta Italia l'11% e la seconda provincia migliore è Trento con il 31%.

A questo risultato incide molto il PSR, è importante sottolineare l'azione della meccanizzazione forestale per le aziende di montagna.



La Provincia di Bolzano nel tempo, col PSR 2007-2013 e col PSR 2000-2006, ha continuato a lavorare in questa direzione e ha permesso a molte aziende di costruire ciò che sono adesso e quindi i risultati derivano da un lavoro che procede da molto tempo.

Per quanto riguarda la sostenibilità, la SAU biologica in Alto Adige continua a crescere, in particolare quest'anno il biologico è cresciuto ancora di più con un incremento della superficie. Quasi tutti i pascoli vengono monticati, questo è positivo anche dal punto di vista della biodiversità dell'ambiente.

Beldi passa ora ad esporre un altro dato sulla sostenibilità, riferita al numero dei capi delle principali razze bovine a rischio di estinzione presenti in Alto Adige, che vengono sostenute col PSR. Si registra una leggera diminuzione per i capi della Grigia alpina e della Pinzgauer. Per la Pusterer Sprintzen si assiste invece ad un incremento dei capi.

L'altro aspetto è che i prati e pascoli ad alto valore ecologico, raggiungono quasi i 5.000 ettari mantenuti e i prati stabili sono quasi 40.000 ettari sempre mantenuti col PSR.

Altro dato molto importante per le zone rurali, è l'aspetto demografico. Rispetto ad altre zone d'Italia, che si stanno spopolando, a Bolzano non si verifica; addirittura, ci sono dati demografici peggiori in città che non nelle zone rurali.

Si rilevano altri dati di contesto importanti, ci sono 41.000 edifici con connessione a banda larga, 2.000 km di fibra ottica posati e 160.000 identità digitali. A Bolzano il 59% delle aziende agricole sono informatizzate, Trento al 52% e segue la Lombardia col 38%.

Sono stati individuati i fattori di successo della Provincia di Bolzano, evidenziando che l'AdG è riuscita ad individuare nel tempo gli interventi idonei a rispondere alle esigenze degli agricoltori, è riuscita ad integrare il PSR con gli altri interventi già presenti sul territorio. Si denota l'importanza della continuità degli interventi individuati, con una grande trasparenza amministrativa, anche dal punto di vista contabile. Inoltre, la Provincia di Bolzano è riuscita a concentrare l'attività intorno a interventi essenziali, riducendo la frammentazione. Si menziona anche la capacità amministrativa e gestionale.

Il valutatore conclude dicendo che la Provincia di Bolzano procede nella direzione individuata dal Piano Strategico Agricoltura 2030, supportando l'agricoltura familiare, mantenendo un carico bestiame adeguato, mantenendo i prati di montagna ricchi di specie, migliorando la qualità delle produzioni e infine, sviluppando l'agricoltura biologica.

Il valutatore rileva dei limiti per la Provincia di Bolzano, in quanto per ottenere questo tipo di performance economica, si è dovuto puntare su investimenti di grandi dimensioni che richiedono lo stesso sforzo amministrativo di quelli piccoli e si è preferito puntare su investimenti standard perché le innovazioni corrono il rischio di rallentare la spesa e quindi non raggiungere il target.

Beldi sottolinea che in tutto il periodo di programmazione c'è stata la collaborazione proficua con l'AdG.

Pazeller ringrazia Beldi per la relazione.

Merlo prende la parola e ringrazia i valutatori per le presentazioni molto interessanti e importanti, in quanto possono essere spunto di riflessione anche per il futuro programma.

7. Presentazione attività di comunicazione



Lorenzo Mirabelli presenta l'attività di comunicazione del 2022 e precisa che la presentazione e il questionario sono stati elaborati da Marta Petrillo, che non è presente al Comitato.

Il giorno 8 settembre 2022 si è tenuta a Silandro in Val Venosta una conferenza dal titolo «Landwirtschaft von morgen – a gmahte Wies?» organizzata dalla Ripartizione Europa come side-event in occasione dei Sustainability Days Südtirol Alto Adige. La conferenza verteva sul futuro sostenibile dell'agricoltura, intendendo un ampio significato di sostenibilità, in senso ambientale ma anche economico e sociale. Tra i relatori che hanno preso parte vi era l'ex commissario EU all'Agricoltura Franz Fischler, l'Assessore all'Agricoltura della Provincia autonoma di Bolzano Arnold Schuler, così come esponenti del mondo della ricerca in ambito agrario, e anche imprenditrici agricole altoatesine. La conferenza è stata molto partecipata, e in seguito il pubblico si è trattenuto per un vivo dibattito con i relatori, che hanno risposto alle domande sollevate. In questa occasione è stato proposto ai partecipanti un questionario sul loro grado di conoscenza del Piano di Sviluppo Rurale della Provincia, che viene illustrato nel dettaglio da Mirabelli. Sono stati distribuiti 100 questionari e ne sono stati raccolti, completamente compilati 67.

È stata individuata la fascia d'età dei partecipanti, il Comune di residenza, l'appartenenza o meno al settore agricolo, se fossero a conoscenza delle sigle politiche, programmi e strumenti europei a favore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale e da dove provenisse la conoscenza riguardo a queste politiche.

Il quadro risultante è il seguente: i partecipanti al questionario provengono principalmente da Silandro (58%) e da paesi vicini (Val Venosta), il 42% ha tra i 20 e i 40 anni, il 41% tra 40 e 60 anni e i rimanenti hanno più di 60 anni, il 45% è impiegato in agricoltura (considerando anche i settori della trasformazione dei prodotti agricoli e l'agriturismo) e solo il 2% è impiegato nei servizi per l'agricoltura (associazioni di categoria, consulenti, ecc.).

Più del 50% degli intervistati conosce o ha almeno sentito parlare delle sigle proposte, ad eccezione dei GAL (l'8% conosce in dettaglio, il 38% ne ha solo sentito parlare), le sigle maggiormente conosciute sono PAC e LEADER. Inoltre, il 13% e il 21% rispettivamente afferma di conoscere (in dettaglio) le sigle PSR e FEASR.

Alla domanda da dove derivi la conoscenza a queste politiche, la maggioranza (64%) dei partecipanti ha trovato informazioni riguardo al PSR in notiziari e giornali locali, il 54% è al corrente di almeno un progetto che è stato finanziato tramite gli strumenti del PSR, il 44% conosce persone, aziende o comuni che hanno beneficiato di finanziamenti e il 15% ha trovato informazioni su internet o sui social, mentre il 3% ha indicato come fonte di conoscenza fiere ed eventi a tema (EU in My Regioni).

Dal questionario si evidenzia che oltre l'80% dei partecipanti è al corrente del fatto che l'UE finanzia il PSR, il 57% ha anche indicato la Provincia Autonoma di Bolzano e infine, solo il 16% ha indicato la Repubblica Italiana.

Sono state inserite nel questionario delle immagini e chiesto a quali immagini il partecipante assocerebbe a "Piano di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano". Da ciò si denota che oltre il 60% dei partecipanti associa il Piano di Sviluppo Rurale ad immagini che richiamano la zootecnia di montagna, gli allevamenti estensivi, il mantenimento dei prati.

Il 41% e il 36%, rispettivamente, hanno anche indicato immagini di latterie e cantine, mentre oltre il 50% ha indicato gli stabilimenti di raccolta delle mele.

Infine, il 54% ha indicato l'immagine della fermata dell'autobus in contesto rurale, e il 25% l'immagine dell'affresco ristrutturato e dell'area giochi.

L'ultima domanda proposta è stata se il partecipante sarebbe interessato a saperne di più sulle attività finanziate dal Piano di Sviluppo rurale.

La maggior parte (61%) dei partecipanti si dice interessato a saperne di più sul tema del Piano di Sviluppo Rurale, anche internet e quotidiani locali sono stati indicati come fonte desiderata di informazione (34% e 43%, rispettivamente).



Infine, meno del 2% si dice non interessato al tema.
Mirabelli termina la relazione e ringrazia per l'attenzione.

Merlo interviene e ringrazia per la presentazione. I dati del questionario sono interessanti, anche per valutare la consapevolezza non solo dei beneficiari, ma anche del pubblico in generale, riguardo al PSR.

Pazeller chiede se ci siano domande o interventi da parte dei presenti.

Incarnati chiede in merito al tasso d'errore se sia stato trattato e Fox ripete velocemente i dati.

Merlo ringrazia non solo per l'organizzazione del Comitato, ma anche per la collaborazione del percorso fatto fino ad ora. Per finalizzare le spese dell'attuale PSR ci sono ancora un paio di anni, per affrontare alcune sfide dal punto di vista finanziario, anche legate al raggiungimento degli obiettivi e allo stesso tempo bisogna portare avanti la nuova programmazione. La Commissione è disponibile per qualsiasi problema dovesse sorgere e per la continuazione della collaborazione, sia per la programmazione che sta terminando, sia per la programmazione in corso.

Incarnati si unisce ai ringraziamenti sia per l'organizzazione di questo Comitato che per tutte le attività organizzate a margine del Comitato, per le visite che saranno sicuramente interessanti.

Pazeller ringrazia tutti, i rappresentanti del Ministero e della Commissione Europea, il valutatore, i GAL, i rappresentanti dei sindacati, l'organismo pagatore, i presenti al Comitato e i collaboratori degli uffici provinciali.

La riunione si chiude alle ore 12.20.

Per il protocollo
Annalisa Bassani, Zanforlin Luana